

## ■ AMBIENTE Olivieri: «Porteremo via ogni cosa che eccede la soglia di rischio «Toglieremo tutte le scorie tossiche»

*A sostenerlo il project manager di Syndial responsabile per Calabria e Sicilia*

di GIACINTO CARVELLI

«TUTTE le scorie che eccedono i parametri delle concentrazioni della soglia di rischio verranno rimossi. Ricordo che i criteri in base al quale si stabiliscono gli interventi sono oggettivi.

Criteri, cioè, che possono essere calcolati non da un tecnico, ma sono dei parametri in base ai quali si fa un calcolo per stabilire se bisogna intervenire oppure no. Non lo decidiamo noi, come qualcuno potrebbe pensare dall'esterno». E' quanto sostiene, in merito alla bonifica, Sandro Olivieri project manager Syndial di Calabria e Sicilia.

**Toglierete anche quelle scorie che si trovano nell'ex "Area Impianti" che presentano, in base all'analisi di rischio, alte concentrazioni di arsenico, cadmio e piombo?**

«Io non definisco un'area di rischio quella dell'Agricoltura e quella della Pertusola. Ribadisco che verranno rimosse le scorie con parametri che sono al di fuori della legge, in base all'analisi del rischio».

**Il dibattito in città è: sarà vera bonifica o sarà solo una messa in sicurezza dell'area?**

«Io rispondo con quello che dice la legge. Nel 1999 l'allora ministro Edo Ronchi emanò un suo decreto che prevede che per la bonifica i terreni bisogna riportarli con i parametri che vanno all'interno della stessa tabella allegata. Nel 2006 la nuova legge prevede di fare una valutazione del rischio, cioè, verificare che le bonifiche devono raggiungere gli obiettivi non del Csc, cioè della concentrazione di soglia di contaminazione, ma del Csr della concentrazione di rischio, per evitare, appunto, ogni rischio, per la cittadinanza per i lavoratori e per gli sviluppi futuri.



Cartina area impianti

Se oggi un progetto viene presentato deve riguardare la Csr di valutazione di rischio e io sono tranquillo nel dire che se il progetto viene approvato con quegli obiettivi e gli obiettivi sono raggiunti non c'è più rischio. Tra l'altro, l'analisi di rischio è stata ampiamente dibattuta e approvata, anche perché è propedeutica alla presentazione dello stesso progetto.

La legge prevede un percorso preciso da cui non si può derogare».

**A che punto sono le bonifiche della fase 1 e della fase 2?**

«Risposta secca: è in fase di approvazione presso gli enti incaricati in tempi. Quanto ci vorrà non dipende da noi.

Solitamente presentiamo i progetti e loro poi chiedono integra-

zioni e o approfondimenti; noi rispondiamo e poi loro si prendono il tempo dovuto per valutare quello che noi scriviamo e poi approvano.

Il Pob fase uno ha avuto recentemente una conferenza di servizio il Ministero ha chiesto delle integrazioni. Anzi abbiamo concordato di far fare una valutazione di impatto ambientale da parte della regione Calabria prima ancora della approvazione definitiva. Cosa vuol dire questo.

Il Ministero assumendosi completamente il prosieguo dell'iter e assumendosi quindi tutto quello che viene come autorizzazione ha previsto che con una via già autorizzata potrà direttamente autorizzare il progetto con l'emissione

del decreto.

E questo, diciamo che faciliterà un pochettino i tempi e soprattutto permette tempi certi. Ipotizziamo.

A noi hanno dato tre mesi di tempo per il progetto definitivo e via e noi siamo perfettamente nei tempi e lo presenteremo entro giugno.

Poi, in base ai tempi tecnici che vanno dai 6, 7 e 8 mesi, questa fase 1 si potrà concludere. Fase 1 che prevede la protezione a mare propedeutica alla rimozione del materiale delle discariche.

Il Pob seconda fase prevede la rimozione di tutto il materiale da portare in discarica esterna tutto ciò che è all'interno.

Poi ci sono anche attività interne come lo scotico di alcune arie e la rimozione delle vasche della Pertusola».

**I rapporti con ambienti in passato non sono stati molto idilliaci. Adesso come sono?**

«Io sono l'ultimo arrivato quindi parlo per la mia esperienza diretta. Il passato lo lascerei da parte. Io non ho avuto contezza di rapporti critici o tesi; i rapporti sono solo istituzionali ognuno per il proprio ambito di competenza fa il proprio lavoro e in questo caso i rapporti sono trasparenti e onesti. Ribadisco, ognuno nel suo ambito opera e noi non ci sostituiamo a loro e loro non ci sono non si sostituiscono a noi. Ad esempio abbiamo parlato recentemente con il comune e ci ha chiesto una mano per l'ex area ex Sasol. Dicevo, ci ha chiesto una mano per questa aria e abbiamo dato tutta la nostra disponibilità, la nostra competenza, la nostra esperienza tecnica per capire il l'intervento migliore da realizzare in quest'area stessa. In questo senso i rapporti sono di collaborazione veramente fattiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Con gli enti  
collaborazione  
fattiva»